

## **Disegno di legge n. 1577, riguardante in parte i segretari comunali**

Il disegno di legge-delega n. 1577 “**Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche**”, in esame presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, all’art. 10, prevede l’abolizione della figura del segretario comunale e l’inserimento degli stessi in una apposita sezione ad esaurimento del ruolo unico dei dirigenti degli enti locali, senza prevedere idonee garanzie di ricollocamento e forme di prepensionamento, in assenza delle quali il ruolo ad esaurimento costituisce l’anticamera del licenziamento.

Preliminarmente si osserva che l’abolizione dei segretari che vantano un percorso selettivo e formativo altamente qualificato (laurea e concorso per accedere al corso formativo) priverà gli enti locali di una figura di sperimentata competenza giuridica, ad un costo contenuto, costringendo gli enti stessi a dipendere da **figure esterne di consulenti** a costi non quantificabili ma certamente più onerosi.

Le vere piaghe della pubblica amministrazione, come sostenuto autorevolmente da più parti, sono la corruzione e gli sprechi che sottraggono preziose risorse pubbliche alla finalità del bene comune.

L’attività degli enti locali andrebbe, pertanto, supportata da una fase di controllo collaborativo, non solo a richiesta degli enti ma anche di cittadini ed opposizioni, che ben potrebbe essere svolta dai segretari comunali, collocati in uffici territoriali facenti capo allo Stato, in posizione di terzietà ed autonomia.

In tale maniera si potrebbero prevenire i noti fenomeni di dissesto finanziario di tanti comuni quali Roma, Napoli, Torino ..... conclamati od occulti.

Ma probabilmente il momento storico è poco propizio, nonostante tutto, ad affrontare e risolvere in maniera sostanziale i predetti problemi e, in questo contesto, la prima preoccupazione dei segretari è, come naturale, l’assoluta incertezza sul proprio futuro lavorativo.

Il disegno di legge, oltre a non fornire alcuna certezza e rassicurazione in merito, colloca impropriamente la figura del segretario comunale nella detta sezione ad esaurimento del ruolo unico dei dirigenti degli enti locali, in palese contrasto con l’attuale collocazione nei ruoli statali del Ministero dell’Interno.

La riforma complessiva della pubblica amministrazione prevede forti riduzioni degli organici e accorpamento di enti (anche enti locali, piccoli comuni, si parla di ridurli dagli attuali 8.000 a circa 2.500), e la collocazione in un ruolo ad esaurimento è, senza alcun dubbio, l’anticamera del licenziamento e la nascita di nuove figure di esodati.

Da una breve consultazione avvenuta attraverso forum dei segretari comunali, siti internet e contatti diretti fra colleghi, è emersa la richiesta di molti di prevedere, in caso di abolizione, forme minime di garanzia, come già previsto per altre categorie:

- i giornalisti, con prepensionamento a carico dello stato;
- il personale Alitalia che ha visto estendere il periodo di disponibilità (80% dello stipendio in godimento) per 6 anni;
- personale delle ex Province che verrà “promosso” e trasferito presso le Regioni.

La assoluta mancata previsione di norme di accompagnamento di questa categoria che si intende abolire segnerebbe una macroscopica ed ingiustificata disparità di trattamento con altri casi simili ed un pericoloso precedente per tutto il pubblico impiego, potendosi liberare SENZA ONERI di intere categorie, specie di quelle che possono essere percepite come “scomode”, con un banale tratto di penna, senza porsi il problema dei drammi di persone e di famiglie che esistono dietro questa “cancellazione”.

Già da tempo, inascoltati, dopo aver verificato quanto grave sia la situazione sanitaria di molti degli appartenenti alla categoria e quale sia lo stato di soggezione che molti vivono, specialmente in determinati territori, abbiamo denunciato tali circostanze al Ministero della Salute, all'INAIL ed all'ex Agenzia Nazionale dei Segretari, quale datore di lavoro per i colleghi in disponibilità, ma tali appelli a doverose verifiche sono caduti nel nulla, nonostante che l'attuale normativa prescriva specifici controlli per fatti analoghi, per i lavoratori di ogni settore.

In sintesi chiediamo, nel caso di abolizione della categoria o comunque di riforme ulteriormente penalizzanti per la categoria stessa, che, ad esempio, comportino una riduzione del numero dei posti di lavoro:

- 1)-Il diritto di opzione permanente a transitare, *a domanda*, nel ruolo dei dirigenti dello Stato o dei dirigenti degli enti locali, secondo le esigenze e le situazioni individuali dei singoli segretari comunali collocati nel citato ruolo ad esaurimento, per consentirne una efficace ed immediata collocazione lavorativa, con esclusione di forme occulte di “licenziamenti di massa”;
- 2)- Sempre *a domanda*, il diritto per i segretari comunali, che nel tempo risulteranno privi di incarico, ad accedere al collocamento a riposo in presenza dei requisiti richiesti per l'erogazione della pensione di anzianità in vigore al 31.12.2011 (c.d. quota 96), e l'immediato collocamento a riposo per coloro che già vantano i requisiti pre-Fornero, in relazione al quale si propone lo schema di articolato che segue:

*«Al fine di favorire il progressivo svuotamento dell'apposita sezione ad esaurimento del ruolo unico riservata ai segretari comunali ed il ringiovanimento dei quadri della dirigenza pubblica, si dispongono le seguenti misure:*

*1. Immediato collocamento a riposo, a domanda, per coloro che, iscritti nella citata sezione ad esaurimento, alla data di entrata in vigore della presente legge vantano i*

*requisiti richiesti per l'erogazione della pensione di anzianità già in vigore al 31.12.2011 (c.d. quota 96).*

*2. Entro il termine di dieci anni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, i soggetti iscritti nella citata sezione ad esaurimento, che maturino i requisiti per l'erogazione della pensione di anzianità richiesti al 31.12.2011 e che risultino privi di incarico dirigenziale, a domanda, saranno collocati a riposo ed ammessi a fruire della pensione di anzianità alle condizioni fissate alla predetta data del 31.12.2011.*

*A fini del conseguimento dei requisiti di anzianità di cui al comma precedente sono computati tutti i periodi soggetti a riscatto e ricongiunzione e quelli trascorsi in regime di disponibilità.*

*I soggetti collocati a riposo ai sensi dei commi precedenti vedranno sospeso il trattamento pensionistico ove dovessero intraprendere alternative attività professionali e per tutta la durata di tali attività.»*

Si rinnova tuttavia richiesta di audizione per illustrare ancora meglio gli esiti delle modifiche che hanno interessato i segretari nel corso degli ultimi anni ed i possibili effetti negativi per l'interesse pubblico, in caso di ulteriore sottovalutazione di fatti più volte denunciati.

Roma, 16 settembre 2014

Maria De Zio  
Presidente L.A.S.E.C.